

Marco Bardoscia, classe 1982, è diplomato in contrabbasso classico al conservatorio "T. Schipa" di Lecce e in musica Jazz presso il conservatorio "N. Rota" di Monopoli.

La sua attitudine è multiforme così come le sue collaborazioni. Negli anni ha approfondito il legame con la sua terra, il Salento (Puglia), collaborando con tutti i maggiori esponenti della scena tradizionale e lavorando sul repertorio musicale e rimescolandolo con il suo personale linguaggio. Ha vissuto per sette anni a Bruxelles dove è entrato in contatto con la scena musicale belga approfondendo il linguaggio della libera improvvisazione e formando, insieme a Nathan Daems e Lander Gyselick, i "Ragini trio" gruppo con il quale suona un repertorio di "raga" indiani rielaborati per questa inusuale formazione per il tipo di repertorio, il trio vanta due dischi per la belga DEWERF Records e numerosi concerti in alcuni dei più importanti Festival e club europei.

Negli ultimi anni collabora assiduamente con il trombettista Paolo Fresu, monumento vivente del jazz europeo e non solo, insieme a lui ha registrato vari dischi tra cui "Altissima Luce" e il fortunato "Tempo di Chet" dedicato a Chet Baker. È presente in più di dieci titoli della label di Fresu (Tuk Music) tra cui "The future is a tree" concept album dedicato alla natura uscito nel febbraio del 2020. Bardoscia ha in archivio circa 50 album di vario genere e vanta collaborazioni con alcuni dei più importanti musicisti europei. La sua caratteristica è quella di attraversare senza pregiudizi i vari stili musicali: classica, jazz, musica tradizionale, free, musica antica, pop, rock e psicotroica avvalendosi del suo strumento, il contrabbasso, utilizzato in modo non convenzionale e sempre personale.

Attualmente è docente di Basso elettrico e musica d'insieme presso il dipartimento di Jazz del conservatorio "Torrefranca" di Vibo Valentia.